



Unione Sindacale di Base

**28 MILIARDI SOTTRATTI A LAVORATORI PUBBLICI,
WELFARE E OCCUPAZIONE. IL 24 SCIOPERO!**

**COSTO DEL LAVORO PUBBLICO. AGLI 8 MILIARDI IN MENO IN TRE ANNI
CALCOLATI DALL'ISTAT VANNO AGGIUNTI 20 MILIARDI DI MANCATO
RINNOVO DEI CONTRATTI.**

Sciopero generale USB del 24 ottobre per impedire che continui la rapina.



Nazionale, 06/10/2014

I dati relativi ai tagli della spesa pubblica elaborati dall'Istat confermano in maniera inequivocabile quello che USB P.I. sta denunciando ormai da tempo. Nel giro di tre anni la spesa per gli stipendi pubblici è diminuita di 8 miliardi di Euro per effetto del mancato turnover, e quindi di perdita di posti di lavoro, e dei tagli al salario accessorio. A questi 8 miliardi l'Istat non aggiunge "i risparmi" sul mancato rinnovo dei contratti del pubblico impiego: tradotto concretamente questo equivale ad una perdita media di oltre 6.000 Euro sul salario di ogni singolo lavoratore, senza contare gli effetti inevitabili sui futuri aumenti contrattuali, se mai ci saranno, e sul calcolo del trattamento pensionistico.

Un dato insostenibile ed inaccettabile, destinato peraltro a crescere vista l'indisponibilità del governo Renzi a reperire le risorse per i rinnovi dei contratti non solo nel 2015, ma fino a tutto il 2020. Il DEF di prossima emanazione sarà purtroppo un'ulteriore conferma in questo senso.

"Non possiamo tollerare oltre questo furto che il governo Renzi tenta di occultare spacciando demagogicamente l'operazione degli 80 Euro come rinnovo contrattuale " sostiene Daniela Mencarelli dell'Esecutivo Nazionale USB P.I.

"I lavoratori pubblici hanno capito benissimo che questi "sacrifici" sono stati solo un accanimento scientifico verso un'intera categoria, allo scopo di reperire risorse certe, attingendo al bancomat delle loro buste paga e di favorire i processi di smantellamento dello stato sociale. L'aumento del debito pubblico e della disoccupazione, il calo vertiginoso della produzione industriale sono i segnali tangibili del totale fallimento delle politiche di tagli ai salari e ai diritti dei lavoratori, a totale vantaggio delle banche e della finanza, imposte dall'Europa".

"Noi non ci stiamo" conclude Mencarelli "e per questo continueremo la nostra battaglia di ferma opposizione alle scelte del Governo sulla Pubblica Amministrazione, a partire dalla volontà di non rinnovare i contratti. Il contratto è un diritto e questa sarà una delle parole d'ordine dello sciopero generale di USB del 24 ottobre".